La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL QUADRO DELLE DECISIONI

Quando l'accordo di tipo autonomo non è modificabile in sede di divorzio

a cura di ***Laura Biarella***

Gli **accordi patrimoniali tra gli ex coniugi** che trovano nella separazione soltanto l'occasione per essere adottati, rimanendo del tutto autonomi, non sono suscettibili di modifica in sede di ricorso ex art. 710 c.p.c. o in sede di divorzio. La modifica (o conferma) infatti può riguardare unicamente le clausole aventi causa nella separazione personale, ma non i patti autonomi che seguono le regole dell'art. 1372 c.c. (Corte di cassazione, ordinanza n. 31486).

Esecuzione forzata: il precetto deve indicare le parti e la data del decreto ingiuntivo

Ai sensi dell'articolo 654 Cpc, **l'omessa menzione nell'atto di precetto del provvedimento di dichiarazione di esecutorietà del provvedimento monitorio comporta la nullità del precetto stesso, giacché l'indicazione di tale provvedimento non può evincersi dalla menzione dell'apposizione della formula esecutiva** (Cassazione, sentenza n. 31447/2025). Il diritto all'onorario resta **escluso** se risulta in modo non equivoco una reciproca sostituzione nelle singole prestazioni (Cassazione, ordinanza n. 31548/2025). La Corte di cassazione (sentenza n. 31665/2025) ha accolto il ricorso di un Comune che contestava la decisione dei giudici, che a loro volta avevano accolto il ricorso di un automobilista contro la contravvenzione elevata tramite **autovelox per eccesso di velocità**, in particolare dove l'appellante aveva contestato il **mancato rispetto delle distanze dei cartelli che segnalano la presenza dell'apparecchio** sul percorso stradale. **Le spese di manutenzione sopportate dal fondo dominante (nel caso de quo un condominio) ricadono anche sul fondo servente nell'ipotesi che quest'ultimo abbia ricevuto dei vantaggi dai lavori eseguiti** (Cassazione, ordinanza n. 31740/2025).

Furto in abitazione o con strappo previsto dall'articolo 624 bis Cp rientra tra i reati per i quali vale la procedura di sospensione del processo per messa alla prova

È applicabile la messa alla prova anche per il delitto di furto in abitazione e con strappo

Il furto in abitazione o con strappo previsto con l'inserimento dell'articolo 624 bis del Codice penale rientra tra i reati per i quali è ammessa la procedura di **sospensione del processo per messa alla prova** in base al combinato disposto degli articoli 168 bis del Codice penale e 550, comma 2, del Codice di procedura penale (Cassazione, sentenza n. 38670/2025). La Corte di cassazione penale (sentenza n. 38806/2025) ha confermato la responsabilità penale del ricorrente che aveva di fatto **condiviso post di terzi appartenenti a un gruppo di odiatori antisemiti e negazionisti dell'olocausto**. La Corte costituzionale (sentenza numero 182/2025) ha dichiarato **non fondate** le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 37, comma 1, lettera a), del codice di procedura penale, in relazione all'articolo 36, comma 1, lettera g), del medesimo codice, sollevate dalla Corte di cassazione.

Attribuzioni tra poteri dello Stato, non può sollevare il conflitto il singolo parlamentare

Per la Corte costituzionale (ordinanza n. 178/2025) deve essere **escluso** che il singolo parlamentare sia legittimato a sollevare conflitto di attribuzioni nei confronti del Governo quando agisce a tutela di prerogative attribuite dalla Costituzione all'intera Camera a cui appartiene. Rischio **sanzio-**

ne disciplinare per l'avvocato vittima di "allucinazioni da intelligenza artificiale": il Tar Lombardia (sentenza n. 3348/2025) ha chiamato in causa l'Ordine degli avvocati di Milano, trasmettendo **copia della pronuncia per l'avvio di un procedimento a carico di un legale che aveva fatto largo uso di materiale giurisprudenziale del tutto estraneo all'oggetto del giudizio**. Arera ha **violato i "principi di collaborazione e buona fede"** approvando, nel 2022, una nuova delibera sui costi di dispacciamento dell'energia elettrica a carico degli utenti industriali, collocati all'interno di una Rete interna di Utenza (RIU), connessa alla rete pubblica, che viola le prescrizioni fornite dal Consiglio di Stato nel 2021 (Tar Lombardia, sentenza n. 3892/2025).

Anche i mobili per casa possono essere "opere tutelate" ma secondo i requisiti previsti dal diritto d'autore

Per accertare una **violazione del diritto d'autore per oggetti di utilità** occorre stabilire se elementi creativi dell'opera protetta siano stati ripresi in modo riconoscibile nell'oggetto che si presume contraffatto (Corte di Giustizia UE, sentenza sulle cause riunite C-580/23 e C-795/23).

LA SETTIMANA NELLE CORTI

DECISIONE	CONTENUTO	PER APPROFONDIRE
	DIRITTO E PROCEDURA CIVILE	
SEPARAZIONE **Corte di cassazione - Sezione I civile - Ordinanza 3 dicembre 2025, n. 31486**	Per la I° sezione civile, correttamente la Corte di appello ha affermato che **l'intenzione delle parti** era quella di "far cessare l'obbligo dell'odierno ricorrente di pagamento delle rate alla **scadenza del mutuo** indipendentemente dalla cessazione del regime di separazione". Il motivo di ricorso in Cassazione, prosegue la decisione, non intercetta la reale *ratio decidendi* "incentrata proprio sulla comune intenzione delle parti desunta dal contenuto dell'accordo - e non solo dal significato letterale quanto all'indicazione della scadenza dell'obbligo - senza alcuna violazione dei principi ermeneutici invocati, e tanto meno del criterio, peraltro sussidiario, che impone di valorizzare la condotta delle parti anche successiva alla conclusione del contratto, che - anche a voler seguire la tesi del ricorrente - nei propri atti difensivi, come detto hanno sostenuto tesi opposte e niente affatto convergenti nel senso preteso" dall'ex marito. È stato quindi respinto il ricorso dell'ex marito contro la decisione della Corte di appello che aveva ritenuto **non modificabile l'impegno da lui assunto a pagare le rate del mutuo fino alla sua estinzione**.	Separazione, quando l'accordo (autonomo) non è modificabile in sede di divorzio *di Francesco Machina Grifeo* Norme e Tributi Plus Diritto 3 dicembre 2025
PRECETTO **Corte di cassazione - Sezione III civile - Sentenza 2 dicembre 2025 n. 31447**	**Nell'espropriazione forzata promossa mediante ingiunzione esecutiva, il precetto deve contenere l'indicazione delle parti, della data di notifica del decreto ingiuntivo, nonché del provvedimento che - dopo la sua emanazione - ha disposto l'esecutorietà, poiché la completa identificazione del titolo sostituisce**, ai sensi dell'art. 654 c.p.c., la notifica dello stesso, sicché, **in assenza di anche una sola di tali indicazioni (non surrogabili dalla eventuale loro conoscenza che, del provvedimento, l'intimato abbia acquisito aliunde), l'atto è viziato ex art. 480 c.p.c., producendosi una nullità** equivalente a quella che colpisce il precetto non preceduto dalla notifica del titolo esecutivo, **non suscettibile di sanatoria per raggiungimento dello scopo con la mera proposizione dell'opposizione agli atti esecutivi.**	Esecuzione forzata: il precetto deve indicare le parti e la data del decreto ingiuntivo *di Giampaolo Piagnerelli* Norme e Tributi Plus Diritto 3 dicembre 2025
COMPENSI FORENSI **Corte di cassazione - Sezione II civile - Ordinanza 03 dicembre 2025 n. 31548**	Per potersi configurare una limitazione del diritto al compenso in capo a ciascun singolo procuratore, si deve dimostrare che **lo stesso ha svolto solo in parte l'attività professionale per la quale chiede di essere ricompensato.** Una volta che **sia stato dimostrato l'effettivo apporto del singolo professionista all'attività difensiva svolta, resta rimessa alla valutazione discrezionale del giudice stabilire, nei limiti consentiti dalle previsioni tariffarie, il *quantum* del compenso dovuto, commisurato all'impegno profuso, secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, del Dm n. 55 del 2014.**	Avvocati: con più difensori ai singoli va riconosciuto un compenso sugli atti compiuti *di Giampaolo Piagnerelli* Norme e Tributi Plus Diritto 04 dicembre 2025

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DECISIONE	CONTENUTO	PER APPROFONDIRE
AUTOVELOX **Corte di cassazione - Sezione II civile - Sentenza 4 dicembre 2025 n. 31665**	Esistono due presupposti per l'applicabilità della "**regola del chilometro**" (quale distanza minima tra il segnale di limite massimo di velocità e l'autovelox) per l'accertamento della violazione di cui all'articolo 142 del Codice della strada: › il dispositivo di rilevamento della velocità è **fisso** e non mobile; › lungo il tratto di strada tra il segnale e la postazione di controllo **non vi sono intersezioni**. Se ricorrono entrambe le condizioni, l'esistenza, entro un chilometro, di un segnale di limite massimo di velocità che costituisce mera ripetizione del precedente (posizionato, il primo dei due segnali, almeno un chilometro prima della postazione di controllo) è **irrilevante** ai fini della regolarità dell'accertamento. Se, invece, si è in presenza di una o più intersezioni, il segnale deve essere ripetuto dopo ciascuna di esse, e la distanza minima di un chilometro deve essere misurata dal segnale ripetuto dopo l'ultima intersezione. Per la Cassazione, la sentenza di appello va **annullata** poiché non ha verificato tali circostanze quali la presenza di intersezioni che giustificherebbero l'obbligo del posizionamento anche del secondo segnale a distanza di un chilometro dall'autovelox. La decisione del Tribunale non sarebbe allineata a tali principi dove ha ritenuto illegittimo l'accertamento della violazione avendo dato atto soltanto della circostanza che la regola del chilometro era rispettata in relazione alla distanza tra il primo segnale di limite di velocità e la postazione fissa di rilevamento, salvo poi aggiungere che, al contrario, vi era un distanza inferiore al chilometro tra il secondo segnale, "ripetitivo del limite di velocità di 70 Km/h", e l'autovelox fisso, senza però dare risposta alla cruciale e dirimente domanda se, dopo il primo segnale, vi fossero delle **intersezioni**, nel qual caso soltanto rendendosi necessaria la distanza di un chilometro tra il segnale di limite di velocità collocato dopo le intersezioni e la postazione fissa di rilevamento automatico della velocità.	La Cassazione chiarisce le regole di distanza tra avvisi di rilevazione della velocità e Autovelox *di Paola Rossi* Norme e Tributi Plus Diritto 4 dicembre 2025
SERVITÙ **Corte di cassazione - Sezione II civile - Ordinanza 4 dicembre 2025 n. 31740**	L'articolo 1069, comma 3, del codice civile stabilisce che, **nel caso in cui le opere necessarie alla conservazione della servitù, eseguite dal proprietario del fondo dominante sul fondo servente, giovino anche a quest'ultimo**, le relative spese devono essere **sostenute da entrambi i soggetti del rapporto giuridico di servitù in proporzione dei rispettivi vantaggi**, norma che rappresenta l'applicazione di un più generale principio di equità ispirato all'esigenza di evitare indebiti arricchimenti.	Servitù: le spese sostenute dal fondo dominante ricadono anche sul servente in caso di utilità *di Giampaolo Piagnerelli* Norme e Tributi Plus Diritto 5 dicembre 2025
	DIRITTO E PROCEDURA PENALE	
FURTO **Corte di cassazione - Sezione IV penale - Sentenza 27 novembre 2025 n. 30670**	Il ricorrente si contrappone all'affermazione del Gip che aveva negato all'imputato l'applicabilità della **messa alla prova per il delitto ex articolo 624 bis c.p.** (**furto in abitazione o con strappo**) ritenendo che il trattamento sanzionatorio previsto fosse superiore al generale limite di legge dei 4 anni edittali previsto dall'articolo 168 bis c.p., modificato dalla Cartabia, e che la fattispecie **non rientrasse neanche nell'elenco tassativo** dei reati contemplati dall'articolo 550, comma 2, c.p.p. che indica i casi di citazione diretta in giudizio che sono ugualmente considerati tra i casi ammissibili alla messa alla prova. Su tale ultima considerazione vale la pena riportare il ragionamento della Cassazione dove afferma che la fattispecie incriminatrice di cui all'articolo 624 bis c.p. rientra nel novero dei reati per i quali è ammessa l'**operatività dell'istituto della sospensione del processo per messa alla prova**, dal momento che questo è applicabile, secondo la chiara dizione dell'articolo 168 bis c.p. ai delitti indicati nel comma 2 dell'articolo 550 c.p.p. sulla **citazione diretta a giudizio**, tra i quali è certamente da ricomprendere il delitto contestato. La Suprema Corte rilevando la mancanza di coordinamento tra le norme coinvolte, quelle modificate e quelle preesistenti, sostiene che l'impasse va colmato tramite un'interpretazione che **tenga conto delle diverse epoche in cui le regole in gioco sono state emanate e del criterio sistematico, nonché del principio del *favor rei***, cui è ispirato l'istituto. Il Legislatore del 2014 che con l'articolo 3, comma 11, della legge n. 67 ha introdotto la **causa di estinzione**, nel definire la tipologia dei reati ammissibili tramite il criterio della citazione	È applicabile la messa alla prova anche per il delitto di furto in abitazione e con strappo *di Paola Rossi* Norme e Tributi Plus Diritto 1° dicembre 2025

004909

DECISIONE	CONTENUTO	PER APPROFONDIRE
FURTO **Corte di cassazione - Sezione IV penale - Sentenza 27 novembre 2025 n. 30670**	diretta a giudizio, ha tenuto conto dell'elaborazione giurisprudenziale, che ritiene questo il modo corretto di esercizio dell'azione penale da parte del p.m. per il reato ex articolo 624 bis c.p. con conseguente **inclusione tra quelli per cui si applica la messa alla prova**. Secondo interpretazione storico-sistematica la norma incriminatrice autonoma (introdotta nel 2001) ha **assorbito le precedenti fattispecie di furto in abitazione e di furto commesso strappando la cosa di mano o di dosso alla persona**, previste dagli articoli del Codice penale 624 (furto) e 625, comma 1, numeri 1) e 4) (circostanze aggravanti). Tali ultime figure di reato erano tra quelle per le quali era contemplata la citazione diretta a giudizio, dovendo, così, presumersi che la volontà del Legislatore del 2001 fosse stata quella di immaginare per la nuova figura di delitto, assorbente delle due precedenti, la **stessa regola di esercizio dell'azione penale da parte del Pm con citazione diretta**, cioè, saltando il passaggio dell'udienza preliminare.	È applicabile la messa alla prova anche per il delitto di furto in abitazione e con strappo *di Paola Rossi* Norme e Tributi Plus Diritto 1° dicembre 2025
PROPAGANDA E ISTIGAZIONE A DELINQUERE **Corte di cassazione - Sezione I penale - Sentenza 1° dicembre 2025, n. 38806**	I **post razzisti pubblicati sui social network**, anche solo tramite **condivisione di post di altre persone**, fanno scattare il reato di "**Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa**", inserito nel Codice penale nel 2018 con l'articolo 604 bis. Si tratta di condotta penalmente rilevante e per la quale **è di difficilissima applicazione la causa di non punibilità per tenuità del fatto**. Ciò a causa della **capacità del mezzo telematico di poter raggiungere un incontrollabile e quindi potenzialmente elevatissimo numero di individui**. Per i contenuti più gravi ispirati da odio razziale, etnico o religioso può essere sufficiente anche l'apposizione di un like su post pubblicati da altri che fanno propaganda o istigazione alla violenza contro alcune classi di individui. Questi gli aspetti più sensibili e a cui porre attenzione nel mondo degli internauti dove la propaganda e l'istigazione alla violenza sono tutt'altro che virtuali o da considerarsi perciò inoffensivi. I giudici di legittimità hanno **escluso l'applicabilità della causa di non punibilità per tenuità del fatto**, non solo per la genericità del motivo di ricorso presentato sul punto, ma soprattutto per l'**alto rischio rappresentato dal mezzo prescelto**. È innegabile come la capacità tecnologica dei nuovi mezzi di comunicazione e la loro diffusione tra la popolazione sia di fatto una **continua e ingovernabile connessione tra indefinite persone** che possono essere raggiunte dai contenuti illeciti e penalmente rilevanti.	Negazionismo, like e post condivisi sono reato per capacità di istigare e diffondere la propaganda *di Paola Rossi* Norme e Tributi Plus Diritto 2 dicembre 2025
PREVENZIONE PATRIMONIALE **Corte costituzionale - Sentenza 5 dicembre 2025 n. 182**	Non sono fondate le censure riguardanti la mancata previsione di un'ipotesi di incompatibilità o di ricusazione del giudice della prevenzione che disponga la restituzione degli atti all'autorità proponente per carenze probatorie. La Consulta ha dichiarato **non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 37, comma 1, lettera a), del codice di procedura penale, in relazione all'articolo 36, comma 1, lettera g), del medesimo codice, sollevate dalla Corte di cassazione.** L'ordinanza che ha promosso il giudizio di costituzionalità prospettava **la violazione degli articoli 24, 111 e 117 della Costituzione, quest'ultimo in relazione agli articoli 6 Cedu e 47 Cdfue,** poiché la norma censurata non prevede che le parti possano ricusare il giudice che, chiamato a decidere sull'applicazione della misura di prevenzione patrimoniale, abbia disposto, nello stesso procedimento, la restituzione degli atti all'autorità proponente. Per il rimettente, infatti, le valutazioni formulate nel provvedimento di restituzione possono compromettere l'imparzialità-neutralità del giudice.	Prevenzione patrimoniale, la restituzione degli atti all'autorità proponente non è "attività pregiudicante" Norme e Tributi Plus Diritto 5 dicembre 2025
	DIRITTO AMMINISTRATIVO	
POTERI DELLO STATO **Corte costituzionale - Ordinanza 01 dicembre 2025 n. 178**	La Consulta ha dichiarato **inammissibile il conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato** sollevato da un deputato nei confronti del Governo. Le doglianze si basavano sulla sostanziale riproduzione, nel decreto-legge n. 48/2025 (cd. decreto sicurezza), delle norme contenute in un disegno di legge ordinario di cui è stato conseguentemente sospeso l'esame in	Attribuzioni tra poteri dello Stato, non può sollevare il conflitto il singolo parlamentare Norme e Tributi Plus Diritto 1° dicembre 2025

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DECISIONE	CONTENUTO	PER APPROFONDIRE
POTERI DELLO STATO **Corte costituzionale -** **Ordinanza 1° dicembre 2025** **n. 178**	Parlamento. La Corte ha rilevato che «le doglianze relative all'eccentricità del *modus operandi* del Governo coinvolgono direttamente l'intera Assemblea e che, «d'altronde, in molteplici occasioni questa Corte ha negato l'ipotizzabilità di una **concorrenza tra la legittimazione attiva del singolo parlamentare e quella della Camera di appartenenza** (ordinanze n. 151/2022, n. 67 e n. 66/2021)». Pertanto, titolare della sfera di attribuzioni costituzionali in ipotesi lese e, quindi, eventualmente legittimata a sollevare conflitto è la Camera di appartenenza del singolo parlamentare e non quest'ultimo. La Corte ha precisato che il ricorrente non ha allegato «una sostanziale negazione o un'evidente menomazione» delle proprie prerogative costituzionali, poiché l'unica circostanza riferita nel ricorso riguardo all'iter parlamentare di conversione in legge del "decreto sicurezza" atteneva alla presentazione di cinque questioni pregiudiziali, una delle quali peraltro sottoscritta dallo stesso ricorrente, che ha quindi avuto la «possibilità di esercitare le proprie funzioni costituzionali» durante il procedimento di conversione.	Attribuzioni tra poteri dello Stato, non può sollevare il conflitto il singolo parlamentare Norme e Tributi Plus Diritto 1° dicembre 2025
INTERNET E INFORMATICA **Tar Lombardia -** **Sezione V -** **Sentenza 21 ottobre 2025 n. 3348**	In un procedimento intrapreso contro il ministero dell'Istruzione e un istituto scolastico per contestare una bocciatura determinata da cinque insufficienze riportate da una studentessa, i giudici della V sezione, oltre che respingere il ricorso in quanto infondato, si sono diffusi sulla condotta in giudizio da parte della difesa. Nel ricorso, sottolineano i magistrati amministrativi, **«tutte le sentenze citate a sostegno dell'illegittimità dei provvedimenti impugnati richiamano estremi di pronunce non pertinenti e le massime indicate in molti casi sono riferibili ad orientamenti giurisprudenziali non noti»**. La condotta che costituisce una **violazione del dovere del difensore di comportarsi in giudizio con lealtà e probità**, perché, osserva la sentenza, **introduce elementi potenzialmente idonei a influenzare il contraddittorio processuale e la fase di decisione verso un percorso non corretto** e appesantisce inutilmente l'attività, da parte del giudice e delle controparti, di controllo della giurisprudenza evocata e dei principi giuridici dalla stessa affermati solo apparentemente. Durante il procedimento, alla richiesta di chiarimenti l'avvocato difensore della studentessa, con una dichiarazione verbalizzata, ha affermato di avere citato nel ricorso elementi di giurisprudenza individuati attraverso strumenti di ricerca basati sull'intelligenza artificiale, col risultato di avere provocato **conclusioni errate**.	«Allucinazione da IA»: l'avvocato rischia la sanzione disciplinare *di Giovanni Negri* Norme e Tributi Plus Diritto 2 dicembre 2025
SITI INDUSTRIALI **Tar Lombardia -** **Sezione I -** **Sentenza 1° dicembre 2025** **n. 3892**	Il Tar Lombardia, accogliendo il ricorso di Erg, ha annullato la Delibera n. 329/2022/R/ dell'Autorità per "**elusione del giudicato amministrativo**", disponendo che la decorrenza della decisione sia posticipata al provvedimento di ottemperanza di Arera (da adottarsi entro 90 giorni) per evitare impatti di sistema. Il **servizio di dispacciamento**, spiega il Collegio, è finalizzato ad assicurare l'equilibrio continuo nella rete elettrica tra domanda e offerta. Ed è erogato da TERNA che è il gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) che recupera i costi dalla generalità degli utenti. L'Arera può impartire direttive in merito. Le Riu, invece, sono reti elettriche private che svolgono il servizio di distribuzione di energia per unità di consumo industriali. Al termine del precedente contenzioso, che aveva portato all'annullamento della delibera Arera n. 539/2015, il Consiglio di Stato (nn. 4346/2021, 4347/2021 e 4348/2021) ha affermato che gli utenti di un sistema chiuso (SDC) a differenza degli altri utenti della rete pubblica, «consumando essenzialmente l'energia elettrica prodotta internamente da tale sistema, fanno ricorso alla rete pubblica solo nella misura residua, quando la produzione del sistema di distribuzione chiuso non è sufficiente a soddisfare i fabbisogni dei suoi utenti" ma, a parte tali situazioni eccezionali, "spetta al gestore del sistema di distribuzione chiuso garantire il bilanciamento tra la produzione e il consumo all'interno del sistema». Chi eroga il servizio, dunque, sopporta, per il **dispacciamento**, "costi limitati". E allora i «criteri di individuazione della compartecipazione» dei costi a carico degli utenti della RIU deve avvenire «in termini proporzionali ed adeguati all'effettivo utilizzo».	Siti industriali, il Tar Milano annulla la delibera Arera sui costi di dispacciamento *di Francesco Machina Grifeo* Norme e Tributi Plus Diritto 3 dicembre 2025

DECISIONE	CONTENUTO	PER APPROFONDIRE
	DIRITTO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE	
DIRITTO D'AUTORE **Corte di giustizia dell'Unione europea - Sezione I -** **Sentenza 4 dicembre 2025 - Cause riunite C-580/23 e C-795/23**	I mobili, quali tavoli da pranzo o modulari, possono essere tutelati del diritto d'autore **ma se rispondono ai requisiti previsti dalla normativa: occorre stabilire se elementi creativi dell'opera siano stati ripresi in modo riconoscibile nell'oggetto che si presume contraffatto e** la **loro originalità deve essere valutata secondo gli stessi requisiti applicati per giudicare quella di altri tipi di oggetti**. Costituisce un'opera, ai sensi del diritto d'autore, **un oggetto che rifletta la personalità del suo autore, manifestando le scelte libere e creative di quest'ultimo**. Le scelte dettate da diversi vincoli, in particolare tecnici, non ne fanno parte. Ciò vale pure per le scelte che, sebbene libere, non recano l'impronta della personalità dell'autore conferendo a detto oggetto un aspetto unico. Le intenzioni dell'autore nel corso del processo creativo, le sue fonti di ispirazione, l'utilizzo di forme già disponibili, la possibilità di una creazione simile indipendente o il riconoscimento dello stesso oggetto da parte degli ambienti specializzati possono, eventualmente, essere presi in considerazione. Tuttavia, simili circostanze non sono, in ogni caso, né necessarie né determinanti per stabilire l'originalità dell'oggetto. Per accertare una violazione del diritto d'autore, **occorre stabilire se elementi creativi dell'opera protetta siano stati ripresi in modo riconoscibile nell'oggetto che si presume contraffatto**. La stessa impressione visiva generale creata dai due oggetti in conflitto e il grado di originalità dell'opera non sono rilevanti.	Anche i mobili per casa possono essere "opere tutelate" ma secondo i requisiti previsti dal diritto d'autore Norme e Tributi Plus Diritto 4 dicembre 2025

VALORE24
ESG Relazione sulla gestione

24ORE PROFESSIONALE

Metti in programma un futuro sostenibile

Il software per la dichiarazione di sostenibilità

Valore24 ESG Relazione sulla gestione è l'applicativo cloud che consente di generare, in modo guidato e controllato, la Relazione sulla Gestione e la **Dichiarazione di Sostenibilità** in linea con gli Standard emanati dall'Efrag (ESRS e VSME), in base ai tre temi: Ambiente, Social, Governance.

Adatto a rispondere alle esigenze di qualsiasi tipologia di bilancio, disponibile in due versioni: grandi imprese e PMI.

SCOPRI DI PIÙ

valore24.com/esg-rsg

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato